



Cittadinanza attiva e ruolo degli anziani nella società **RIGHTS**

2019-IT02-KA204-063346

Come gestire le attività educative non formali in classe



"Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un avallo dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute."

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	5
1.1	Anziani che partecipano all'istruzione.....	5
1.2	Perché gli anziani sono invitati a partecipare a questo progetto?.....	6
1.3	Perché usare strategie di educazione non formale?.....	7
2	FASE DI PREPARAZIONE.....	7
2.1	Chi sarà coinvolto?.....	8
2.2	Qual è il contenuto educativo?.....	8
2.3	Come dovrebbero essere trasmessi i contenuti educativi?.....	9
2.4	Quanti bambini saranno coinvolti?.....	9
2.5	Dove saranno organizzate le attività educative?.....	9
2.6	Quanto durano le attività educative?.....	10
2.7	Quali altre risorse saranno necessarie?.....	11
2.8	Alcune osservazioni aggiuntive sulla pianificazione e la preparazione.....	11
3	DAI RACCONTI AI DIRITTI.....	12
3.1	Costruire un'unità didattica.....	12
3.2	Dai racconti ai diritti: realizzazione pratica.....	14
3.3	Drammatizzazione.....	14
3.4	I sei elementi aristotelici di un'opera teatrale.....	15
3.5	Scoperta e interpretazione.....	16
3.6	Costruire un personaggio.....	16
3.7	Riferimenti e risorse.....	17
4	FASE DELLA REALIZZAZIONE.....	17
4.1	Come offrire una corretta attività educativa non formale?.....	18
4.2	Curiosità.....	18
4.3	Emozioni e ambiente di apprendimento positivo.....	18
4.4	Organizzazione pratica dello spazio e del tempo.....	19
4.5	Come comunicare.....	19
4.6	Come eseguire.....	20
4.7	Altri suggerimenti e spunti per la performance.....	21
5	RIFLESSIONE.....	21

6	ESEMPI DI ATTIVITÀ.....	22
6.1	Come coinvolgere gli anziani nella lezione scolastica: primi passi e organizzazione generale...	22
6.2	Attività del teatro dei burattini e lezioni di narrazione sui diritti.....	25
6.3	Collaborazione tra centri per adulti e anziani, scuole materne ed elementari e un team organizzativo di un festival internazionale dei burattini.....	28
6.4	Cooperazione tra insegnanti per includere l'attività nei curricula formali.....	32
6.5	Attività extrascolastiche nelle biblioteche.....	34
6.6	Coinvolgimento della scuola professionale locale.....	36

1 INTRODUZIONE

Il Progetto Erasmus+ KA204 RIGHTS (2019-1-IT02-KA204-063346) promuove la cittadinanza attiva delle persone anziane. L'obiettivo è creare un ponte tra generazioni, basato sulla sensibilizzazione nei confronti dei diritti umani e sociali, dell'importanza delle regole, del loro rispetto, della loro difesa e della loro promozione nei contesti educativi. Ci si propone di raggiungere questi obiettivi con metodi pedagogici innovativi come "le fiabe in valigia". I diritti umani diventano quindi il fondamento narrativo delle fiabe e delle loro drammatizzazioni, così che possano essere valorizzati e mediati attraverso l'esperienza diretta dell'anziano.

Il progetto si basa su alcuni pilastri fondanti: la necessità di coinvolgere maggiormente gli anziani nella vita sociale; costruire una proposta educativa funzionale, e non formale, inerente ai diritti e alla cittadinanza attiva; rendere i bambini più consapevoli dei diritti e dei percorsi storici che hanno portato a ottenerli e a difenderli. L'esperienza degli anziani diventa così un modo per relazionarsi con la società, assumendo il ruolo di promotori, narratori e testimoni in prima persona dei percorsi che hanno portato all'acquisizione dei diritti fondamentali e giungendo al mondo dei bambini e della scuola grazie allo strumento de "le fiabe in valigia".

Il progetto ha l'obiettivo di portare nelle scuole le persone anziane, così che possano raccontare la storia delle battaglie che hanno portato all'acquisizione dei diritti attraverso uno strumento pedagogico innovativo, "le fiabe in valigia", al fine di accrescere l'importanza di tutelarli. Per realizzare questo progetto gli anziani dovranno conoscere e analizzare le fiabe, estrapolandone un discorso sull'importanza dei diritti umani, che giungerà agli studenti attraverso la narrazione.

1.1 Anziani che partecipano all'istruzione

Questo documento è rivolto agli anziani per supportarli nello svolgimento delle loro attività in aula, nonché nei processi di autoapprendimento, così da mantenere il loro ruolo di membri attivi della società.

L'autoapprendimento è un atteggiamento, un comportamento e, allo stesso tempo, un'abilità: si basa sulla curiosità, sull'uso creativo delle competenze emotive e sulla possibilità di trovare un significato all'apprendimento stesso.

L'educazione degli adulti ha diverse caratteristiche:

- Tutti gli adulti sono diversi per istruzione, atteggiamenti, età, sesso e hanno diversi metodi di apprendimento/ragionamento e tutti possiedono una diversa esperienza da valorizzare.
- Per il fatto di essere adulti, gli individui si sentono sicuri del loro sapere e del loro agire.
- Ogni adulto necessita di una motivazione diversa sia per intraprendere percorsi di insegnamento/apprendimento sia per avviare un'attività pratica.
- Ciascun adulto tende a valutare diversamente i propri risultati rispetto all'apprendimento/insegnamento.

Nel caso degli anziani, ciò che vale per l'autoapprendimento e l'educazione degli adulti deve essere integrato con altri aspetti specifici:

- Sfide fisiche: disabilità visive o uditive, difficoltà di movimento e altre disabilità o difficoltà.
- Sfide psicologiche: conflitti tra la loro conoscenza pregressa e quella da acquisire; difficoltà nella comprensione di concetti nuovi o di tecnologie; a volte, riluttanza nell'essere coinvolti nel processo stesso di apprendimento.
- Sfide sociali: alcune comunità non valorizzano gli anziani e non li considerano preziosi depositari di sapere e conoscenze; in alcune situazioni, gli anziani sono già impegnati in attività di scarsa rilevanza.

Gli studenti *senior* dovrebbero prestare attenzione a quattro aspetti significativi:

1. **Autocomprensione.** Prima di rifiutare una sfida o un invito all'apprendimento, gli anziani potrebbero chiedersi "Cosa conosco? Cosa posso fare (o non fare) per aumentare le conoscenze acquisite molto tempo fa? Dovrei limitarmi a rimpiangere continuamente il passato? Le risposte a tali domande aiuteranno gli anziani a valutare i propri punti di forza, a ridimensionare le proprie debolezze e a scoprire ulteriori modi di evolvere ed essere di stimolo per gli altri.
2. **Valorizzazione delle esperienze accumulate.** Gli studenti senior possono portare le proprie esperienze all'interno di un nuovo percorso di apprendimento. Si aprono così molte opportunità per fare nuove esperienze e allo stesso tempo per vedere le proprie in una prospettiva diversa.
3. **Disponibilità a imparare cose nuove.** È importante sviluppare un atteggiamento che permetta di vedere l'apprendimento non solo come un accumulare conoscenza, piuttosto come un processo di comprensione attiva, che apporti senso ed esperienza.
4. **Accogliere l'apprendimento/insegnamento continuo,** che può costituire un modo per gli anziani di sentirsi utili, importanti, per vivere momenti piacevoli e senza stress. È importante che gli anziani comprendano che insegnare non è solo trasmettere conoscenze o abilità, e che gli studenti non sono solo "destinatari" passivi; questa consapevolezza potrebbe portare gli anziani a sentirsi più attivi, a comprendere meglio l'ambiente in cui si trovano e operare in esso.

1.2 Perché gli anziani sono invitati a partecipare a questo progetto?

Oggi giorno le persone anziane vengono troppo spesso dimenticate, mentre la loro esperienza e la storia della loro vita possono essere di grande importanza per le giovani generazioni. Gli anziani sono i custodi della memoria della storia nazionale e locale, sono coloro che hanno assistito con i propri occhi alle lotte per l'acquisizione dei diritti. Con le proprie parole e la propria esperienza, gli anziani possono quindi raccontare ai bambini di un'epoca in cui i diritti fondamentali non erano garantiti. Il progetto Rights ha coinvolto gli anziani proprio per conservare la memoria del passato, per mantenere vivo il ricordo di coloro che hanno combattuto, e sono morti, per garantire quel futuro in cui i giovani vivono

oggi. In questo modo i bambini possono imparare la storia da testimoni che l'hanno vissuta e non solo dai libri.

1.3 Perché usare strategie di educazione non formale?

L'educazione non formale è un tipo speciale di istruzione, con un ruolo importante nei processi di apprendimento. L'importanza di un'educazione non formale può essere compresa dalle caratteristiche che possiede:

- È più flessibile. Il modo di erogare un determinato contenuto educativo può essere diverso. I metodi utilizzati nell'educazione non formale sono molteplici e variegati; possono comprendere: giochi, teatro, narrazione, pittura, giochi di ruolo e altre attività.
- È più partecipativa. Educatori e bambini sono ugualmente coinvolti nel processo di apprendimento. I bambini non sono ricevitori passivi di informazioni; possono invece esprimere le proprie idee, opinioni e fornire contributi.
- È più varia. Un approccio educativo non formale prevede diversi tipi di interazione. L'approccio "migliore" in assoluto non esiste, quello che esiste è l'approccio più adeguato all'argomento e agli studenti.
- Facilita la comprensione e la memorizzazione. Durante un'attività di educazione non formale, gli studenti possono utilizzare tutti i loro sensi: olfatto, vista, udito, tatto e persino il gusto. Questo approccio facilita la comprensione anche delle componenti più astratte e teoriche della conoscenza.

Grazie a queste caratteristiche, l'istruzione non formale è un ottimo modo per coinvolgere gli anziani nei processi educativi: possono sperimentare un senso di libertà che può coinvolgerli maggiormente anche in attività educative più formalizzate.

2 FASE DI PREPARAZIONE

Prima di iniziare a lavorare con i bambini, è necessario rispondere ad alcune domande:

1. Chi sarà coinvolto?
2. Qual è il contenuto educativo?
3. Come dovrebbero essere trasmessi i contenuti educativi?
4. Quanti bambini saranno coinvolti?
5. Dove saranno organizzate le attività educative?

6. Quanto dureranno le attività educative?
7. Quali altre risorse saranno necessarie?

2.1 Chi sarà coinvolto?

Oltre alle persone anziane, gli altri partecipanti coinvolti saranno gli alunni. I bambini di oggi sono simili a tutti i bambini nella storia dell'umanità: sono attivi, coraggiosi, ricettivi, curiosi, intelligenti, creativi, perspicaci, allegri. D'altra parte i bambini oggi hanno anche altre abilità; per esempio, sono utenti attivi delle tecnologie, aperti alle moderne tecnologie informatiche. Talvolta, proprio per l'eccesso di stimoli che i bambini ricevono, possono essere molto vivaci e avere difficoltà a concentrarsi su un'unica cosa per molto tempo; per questo la comunicazione con loro dovrebbe essere dinamica (hanno bisogno di vedere, sentire, muoversi, toccare, annusare e gustare). Nella comunicazione, vogliono essere trattati più come adulti, come pari, piuttosto che come bambini; preferiscono una modalità di comunicazione costruttiva e si aspettano che venga loro chiesto di esprimere le proprie opinioni. Sono impazienti e si sforzano di ottenere tutto in fretta. Non gradiscono essere sottoposti a pressioni eccessive o essere apostrofati con toni o ammonimenti moralistici. Sono interessati al mondo e amano fare le proprie scoperte, non hanno bisogno di conclusioni già pronte. Non amano essere osservatori passivi, vogliono invece partecipare, fare, esprimersi. Ricordano con maggior facilità situazioni pittoresche, come storie o esempi incredibili, o altro che possa essere applicato in modo facile e pratico. Si annoiano molto rapidamente se l'attività è monotona. Sono in grado di mantenere l'attenzione più a lungo solo se l'attività è interessante o se vengono inseriti in un ambiente motivante. Si aspettano che si parli loro in un linguaggio facilmente comprensibile e vogliono essere premiati. Le attività educative possono coinvolgere gli insegnanti (quando sono organizzate nelle scuole) o professionisti in altri ambiti (quando sono organizzate in luoghi culturali diversi). Queste figure diverse potrebbero avere un ruolo di supporto e facilitare l'interazione tra gli anziani e i bambini.

2.2 Qual è il contenuto educativo?

Considerando l'argomento generale del progetto, i contenuti presentati saranno legati ai diritti umani di qualsiasi tipo. Potrebbero quindi comprendere: diritti fondamentali ufficialmente riconosciuti e protetti (diritto alla vita, diritto alla parola ecc.), diritti più generali o specifici senza un riconoscimento formale da parte di Stati o altre organizzazioni (diritto di sbagliare, diritto alla nutrizione, diritto ricevere buone cure, diritto a una società sicura, ecc.). Inoltre, insieme alle informazioni sui diritti, un altro contenuto rilevante e specifico del progetto è l'esperienza di vita degli anziani, sempre in relazione ai diritti: per esempio, il racconto di come uno specifico diritto era considerato in passato, come è stato poi riconosciuto e quali sono stati gli sforzi necessari per giungere al suo riconoscimento. L'anziano, attraverso la propria esperienza, può contribuire a sottolineare l'importanza di un diritto.

A seconda della specificità del contesto, il contenuto educativo potrebbe essere incluso nel curriculum scolastico. In questo caso, con il supporto degli insegnanti, questo contenuto dovrebbe essere incluso nell'attività non formale.

2.3 Come dovrebbero essere trasmessi i contenuti educativi?

Come è già stato spiegato, i bambini potrebbero non essere disposti a prestare attenzione o potrebbero non essere interessati ad alcuni argomenti e attività che vengono suggerite loro dagli adulti. Quindi è fondamentale progettare adeguatamente il metodo per stimolare il loro interesse. Qualunque attività proposta dall'adulto deve essere interessante per il bambino ed è altresì importante che l'adulto si diverta nel proporla ai bambini.

A questo proposito, il progetto propone 3 metodi principali per rendere il processo educativo più coinvolgente e interessante per i bambini.

- Innanzitutto, il contenuto formativo è collegato ai racconti. I bambini sono abituati ad ascoltare o leggere racconti. In questo caso, i racconti si trasformano in scenari per il teatro delle marionette.
- In secondo luogo, il contenuto viene presentato ai bambini tramite il teatro delle marionette. I pupazzi sono coinvolti in un dialogo divertente attraverso cui far passare i contenuti. I bambini devono percepire l'intera esperienza come piacevole, non come didattica, o come una lezione imposta loro dagli adulti.
- Terzo, il contenuto è supportato dalle storie personali di vita degli anziani. Quest'ultima parte può essere organizzata come una sessione di riflessione, in cui gli anziani coinvolgono i bambini in discussioni libere.

Il modo per trasmettere il contenuto educativo sarà spiegato più dettagliatamente nella prossima sezione del documento.

2.4 Quanti bambini saranno coinvolti?

Non esiste una ricetta universale per l'educazione non formale. Una classe "normale" è composta da 24-28 bambini, ma non sempre i giochi possono svolgersi in aula. Ogni volta, l'attività deve essere adattata alle caratteristiche di un determinato gruppo di bambini e alle caratteristiche degli anziani che la realizzano. Quando i bambini sono numerosi e quando è possibile, il metodo più utile è dividere i partecipanti in gruppi più piccoli, di un massimo di 10 bambini ciascuno, soprattutto per la parte finale dell'attività che riguarda la sessione di riflessione. Tutti i bambini devono essere coinvolti attivamente e sentirsi partecipi. Giunti alla conclusione dell'attività, l'esperienza dovrebbe fornire ai bambini la capacità di creare le proprie storie in modo interattivo. È della massima importanza individuare esperienze che vengano ricordate dai bambini, affinché possano ripeterle in modo autonomo.

2.5 Dove saranno organizzate le attività educative?

A seconda delle circostanze, le attività di educazione non formale possono essere organizzate in un'aula, in una biblioteca, in un museo o in altri luoghi, purché siano soddisfatti alcuni requisiti:

- lo spazio prescelto consenta di utilizzare il teatro delle marionette;
- ci sia uno spazio adeguato a garantire una comoda visione del teatro a tutti i bambini partecipanti;
- ci sia abbastanza spazio per la sessione di riflessione e per le attività interattive con i bambini.

L'organizzazione dell'attività dovrebbe iniziare con largo anticipo (almeno 30 giorni prima); in questo primo momento, verranno avviate discussioni con insegnanti, presidi o personale competente, a seconda del luogo prescelto. Le persone coinvolte dovrebbero concordare sull'attività proposta, sul suo contenuto e sull'approccio specifico. Questo periodo di tempo è necessario per organizzare la logistica: la sistemazione dello spazio, comprese eventuali modifiche dello stesso, la preparazione di alcuni strumenti specifici (mobili, cuscini, attrezzature di presentazione ecc.).

I contatti con l'istituto ospitante devono essere mantenuti regolarmente sino al giorno prescelto per lo spettacolo. In questo modo, l'ospite viene costantemente informato e tutti i potenziali imprevisti che potrebbero mettere a repentaglio l'attività possono essere individuati e affrontati per tempo.

2.6 Quanto durano le attività educative?

Per le attività di educazione non formale non esiste un periodo di tempo predefinito. Tuttavia, una pianificazione di base potrebbe tenere conto della durata di una normale lezione.

Il tempo dovrebbe essere suddiviso in piccole sequenze. Tutto dovrebbe essere pianificato con molta attenzione. A questo proposito, si consigliano alcune prove prima dell'attività vera e propria. Le prove permettono di verificare il tempo necessario per lo svolgersi di ciascuna sequenza dell'attività. È inoltre consigliabile privilegiare la qualità delle sequenze piuttosto che la quantità. Nello specifico, è meglio scegliere un numero limitato di diritti da presentare ai bambini, così da farli comprendere bene.

È necessario tenere un po' di tempo alla fine per le discussioni, per il libero confronto con i bambini e per le attività interattive. Potrebbe essere utile utilizzare un cronometro.

I bambini possono mantenere l'attenzione per periodi di 7 minuti alla volta. Quindi, il teatro delle marionette dovrebbe avere sequenze di questa durata; le attività dovrebbero essere varie e potrebbero essere necessarie modifiche alla sistemazione della stanza per agevolarne lo svolgimento.

Anche la velocità del parlato è rilevante. Un adulto può parlare con una velocità di 100-150 parole al minuto. Quando si parla con i bambini, invece, è necessario rallentare il ritmo a una velocità inferiore alle 100 parole al minuto, ma un'eccessiva lentezza andrebbe evitata per non annoiarli. Inoltre, occorre sapere che un bambino presta attenzione a circa il 50 per cento di tutte le parole che sente.

Quando si pianificano attività di educazione non formale è importante ricordare che ciascun individuo gestisce diversamente le informazioni che riceve. Generalmente, una persona conserva un'informazione in questo modo: 10% leggendo, 20% ascoltando, 30% vedendo, 50% vedendo e ascoltando, 70% discutendo con gli altri, 80% agendo in modo effettivo. A questo proposito, ausili visivi, discussioni e attività interattive miglioreranno i risultati delle attività educative.

2.7 Quali altre risorse saranno necessarie?

A seconda dell'organizzazione dell'attività educativa, ci sono alcune risorse che potrebbero essere necessarie:

- Un mobile alto (o qualcosa di simile) per installare il teatro delle marionette;
- Spazio sufficiente per sistemare le sedie per i bambini, in modo tale da offrire loro una visione diretta e confortevole del teatro. Quando possibile, i bambini possono sedersi direttamente per terra, utilizzando cuscini o simili;
- Materiale didattico di supporto: matite (comprese matite colorate), carta per scrivere/quaderni; materiale informativo stampato; presentazioni audio-video (comprese le presentazioni PPT);
- Altri materiali. Poiché non esiste una ricetta di efficacia per le attività educazione non formale, ogni volta è possibile utilizzare giocattoli, materiali per creare giocattoli e così via. È molto importante, quando si pianificano le risorse, tenere a mente che i bambini dovrebbero sentirsi a proprio agio, dovrebbero giocare e acquisire ricordi positivi e gioiosi.

2.8 Alcune osservazioni aggiuntive sulla pianificazione e la preparazione

Gli anziani coinvolti in attività di educazione non formale non sono insegnanti, professionisti o esperti. Sono persone con una preziosa esperienza di vita e questa stessa esperienza di vita dovrebbe essere enfatizzata.

L'educazione non formale riguarda l'esplorazione, la scoperta e la gioia. Tutti gli "attori" coinvolti stanno imparando, sono compagni di viaggio e partner in un'avventura di apprendimento. Gli anziani sono interpreti, motivatori e partner nel processo di scoperta dei diritti umani. Sono risorse di apprendimento molto preziose e dovrebbero essere considerati come tali. La loro esperienza di vita aiuterà i bambini a comprendere non solo il significato di un diritto, ma l'importanza di difenderli tutti.

Quando si parla di diritti umani, i bambini devono imparare a rispettare i diritti degli altri, prima che venga loro chiesto di farlo. Le attività educative devono essere adattate al loro livello generale di comprensione. Prima dell'inizio di qualsiasi attività di educazione formale o non formale, gli anziani/educatori dovrebbero rispondere ad alcune domande:

- Perché i diritti sono importanti per i bambini?
- Perché è importante che i bambini conoscano i propri diritti e quelli degli altri?
- Esiste un collegamento tra diritti e responsabilità?

- Che cosa hanno già imparato sui diritti?

Le risposte potrebbero essere individuate dopo le discussioni con gli insegnanti, che conoscono i propri alunni e possono fornire indicazioni utili per programmare in modo corretto l'attività educativa.

3 DAI RACCONTI AI DIRITTI

La principale innovazione del progetto Rights consiste nell'uso delle fiabe come metafora per parlare ai bambini della storia dei diritti. Questo capitolo è rivolto direttamente agli anziani, insegnanti ed educatori disposti a sviluppare la “storia dei diritti in valigia”, che è l'adattamento di una lezione realizzata durante uno dei corsi di formazione del progetto. Fornisce spunti diretti e indicazioni sul modo di individuare i diritti, estrapolare le scene più adatte per parlarne e sviluppare adeguatamente personaggi e drammatizzazioni.

3.1 Costruire un'unità didattica

La costruzione di un'unità didattica dovrebbe seguire alcune fasi. I seguenti paragrafi si basano sul modo in cui gli insegnanti strutturano la loro lezione, ma possono essere adattati allo sviluppo di attività educative sulla storia dei diritti attraverso le “fiabe in valigia”.

a) Identificare gli obiettivi

Avere un'idea chiara di cosa si vuole ottenere alla fine dell'attività e decidere quali cose specifiche i bambini dovrebbero sapere o essere in grado di fare. Si dovrebbe adattare l'attività in considerazione del diverso profilo dei bambini più piccoli e più grandi.

b) Determinare i bisogni degli studenti

Con questa lezione verrà introdotto materiale nuovo, o verranno rivisti concetti già insegnati? All'inizio dell'attività è meglio far sapere agli alunni cosa aspettarsi, in modo che possano rimanere concentrati sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

c) Pianificare risorse e materiali

Fare un elenco delle risorse e dei materiali che saranno necessari per questa lezione, come carta, penne e righelli. Le risorse tecnologiche dovrebbero essere incluse, se necessario, nell'unità didattica: laptop e strumenti di apprendimento ludici, come App o siti Web didattici.

d) Coinvolgere gli studenti

Che senso ha una lezione se i bambini non si sentono coinvolti e interessati? Ogni educatore vuole suscitare interesse nei confronti di ciò che insegna, quindi verrà consegnato ai bambini uno schema introduttivo di ciò che verrà presentato.

e) Istruire e presentare informazioni

Una volta preparate le basi per ciò che sarà insegnato, è il momento di presentare le informazioni agli alunni. È tempo di giocare con i burattini.

f) Concedere agli alunni il tempo per esercitarsi

Dopo aver insegnato qualcosa di nuovo, occorre lasciare agli studenti un po' di tempo per esercitarsi/discutere. Ci sono tre metodi di pratica:

- Pratica guidata— Far ripercorrere ai bambini ciò che hanno appena appreso, consentendo loro di aggiungere il proprio contributo, man mano che acquisiscono confidenza con le nuove informazioni.
- Processo collaborativo— Con i partner o in un gruppo, gli studenti parlano con i loro coetanei mentre esplorano i nuovi concetti. E' bene che l'educatore cammini fra i banchi per offrire istruzioni aggiuntive o aiutare a chiarire i diversi punti, quando necessario.
- Pratica indipendente— È ora che gli alunni mettano in pratica da soli ciò che hanno imparato. Adattare la pratica indipendente al materiale presentato, per esempio utilizzando fogli di lavoro o facendo scrivere agli studenti un breve saggio.

g) Fine della lezione

Terminare la lezione con una rapida conclusione. Fare una breve panoramica della lezione, inclusi i concetti principali che la classe ha imparato. Chiedere ai bambini di identificare le idee chiave come ripasso e consegnare loro un'anteprima della lezione successiva in modo che sappiano cosa aspettarsi.

h) Valutare la lezione

Gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti? Offrire ai bambini l'opportunità di dimostrare di conoscere il materiale utilizzando un breve quiz o un test. A seconda dei risultati, l'unità didattica successiva può includere una revisione delle informazioni, prima di fornire nuovo materiale.

3.2 Dai racconti ai diritti: realizzazione pratica

È possibile individuare 3 fasi principali per sviluppare un racconto sui diritti:

- 1) Conoscere bene la favola;
- 2) Identificare in essa le parti che si riferiscono a un diritto;
- 3) Estrapolare le parti identificate.

Ci sono altre cose che devono essere prese in considerazione durante lo sviluppo di una storia sui diritti:

- la rilevanza per gli spettatori del diritto scelto;
- il livello di comprensione degli spettatori;
- il modo in cui verranno presentati i racconti e i relativi diritti;
- il tempo a disposizione;
- le risorse umane disponibili.
- I diritti:
 - riguardano la conoscenza;
 - riguardano la comprensione;
 - riguardano le emozioni;
 - riguardano il coinvolgimento.

3.3 Drammatizzazione

Un'opera teatrale utilizza la drammatizzazione per rivelare personaggi e trama. Per esempio, invece di spiegare l'azione, un'opera teatrale mostra il suo svolgersi. In un'opera teatrale, non si utilizza il racconto degli avvenimenti, che invece vengono visti accadere dagli spettatori.

Dal punto di vista dello spettatore, una storia drammatizzata è quella in cui si assiste alle azioni e ai dialoghi dei personaggi, invece che ascoltare un narratore raccontare una storia.

Dal punto di vista dello scrittore, significa che gli attori non devono comportarsi come giornalisti che trasmettono informazioni. L'attore mette in scena i personaggi, li fa recitare e parlare e, nel caso dei personaggi centrali, li fa pensare, sentire e percepire in prima persona, mentre lo scrittore e l'attore devono rimanere invisibili.

- Lasciate che lo spettatore veda e ascolti (e anche, se è il caso, che annusi, assapori e tocchi) da sè gli eventi della storia.
- Leggete l'intera storia e prendete appunti mentre procedete. Modificate le parti in modo appropriato. Se la storia è troppo lunga, sarà necessario ridurne le dimensioni senza rinunciare a materiale importante.
- Prendete nota di tutti i personaggi, delle scene, oggetti di scena, suoni e idee per i costumi. Se siete insegnanti, potrete facilmente creare unità didattiche su questo argomento e dare agli studenti la possibilità di intervenire e contribuire direttamente. Considerate la possibilità di dividerli in gruppi e lasciate che ogni gruppo si concentri su un elemento specifico della storia.
- Dividete l'opera teatrale in scene. Questo semplifica la trama, facilita la comprensione e consente al gruppo di comprendere che esiste un inizio, una parte centrale e una fine, il che aiuta durante le prove.
- Prendete appunti sui personaggi. Decidete i protagonisti e tutti gli altri ruoli, se possibile, in modo democratico, mettendo all'asta i personaggi o facendo audizioni.
- Ulteriori informazioni sul sito :<https://hobbylark.com/performing-arts/20-Best-Tips-For-Dramatizing-Any-Story>

3.4 I sei elementi aristotelici di un'opera teatrale

1. **Trama.** Il modo in cui gli eventi sono rappresentati sul palcoscenico. La trama consiste in "avvenimenti chiaramente definiti che i personaggi devono gestire". La trama è diversa dalla storia, che è la successione cronologica degli avvenimenti accaduti sul palcoscenico e fuori. Gli eventi che hanno luogo fuori scena vengono raccontati (dialogo narrativo). Il drammaturgo deve creare una trama che sia, allo stesso tempo, credibile e sorprendente.

2. **Personaggi.** Gli agenti della trama. I personaggi forniscono le motivazioni che sono alla base degli avvenimenti della trama. I protagonisti affrontano e superano "ostacoli che è possibile identificare". Essi sono il tramite del conflitto.

3. **Tema.** Il motivo per cui il drammaturgo ha scritto la commedia. L'esame dei "modelli di vita" può essere didattico o solo uno spaccato di vita.

4. **Linguaggio.** I protagonisti che affrontano e superano ostacoli riconoscibili devono esprimersi in un linguaggio elevato. Il dialogo drammatico è composto da due parti: narrazione e drammatizzazione.

5. **Ritmo.** Il cuore dell'opera teatrale. Trama, personaggio, linguaggio e spettacolo hanno tutti i loro ritmi individuali. La combinazione di tutti questi ritmi crea la forza propulsiva dell'opera, che porta al climax e all'epilogo finale. Il ritmo crea emozione.

6. **Spettacolo.** Tutto ciò che si vede o si sente sul palco. Attori, scenografie, costumi, luci e suoni. Tutte le opere teatrali fanno spettacolo, ma alcune valorizzano lo spettacolo più di altre.

3.5 Scoperta e interpretazione

Un'opera teatrale utilizza background, descrizione e spiegazioni minime, lasciando che i personaggi vengano sviluppati attraverso il dialogo.

I lettori o gli spettatori raccolgono informazioni sui personaggi, li conoscono, attraverso le battute che questi pronunciano, gli abiti che indossano e il modo in cui interagiscono con gli altri personaggi.

In un'opera teatrale, gran parte della spiegazione, del background e della motivazione viene lasciata alla scoperta dello spettatore, che ne dà una sua interpretazione. Poiché non tutto viene dichiarato esplicitamente, ogni spettatore o lettore dà una propria interpretazione all'azione e può farsi un'idea diversa dell'opera rispetto a un'altra persona che guarda lo stesso spettacolo.

3.6 Costruire un personaggio

a) Sentimenti

Si inizia cercando di percepire quale sia il percorso del personaggio durante la storia. Qual è la gamma di sentimenti che il personaggio mostra? Passa dalla tristezza alla gioia? Dalla paura al trionfo? Dall'essere cinico a fiducioso? Solo nelle storie più semplici un personaggio è associato ad un unico sentimento. Di solito il personaggio subisce una trasformazione e passa da una gamma di sentimenti ad un'altra. Il grande segreto è dare al burattino la capacità di attraversare i diversi sentimenti in modo da potersi trasformare come "persona".

b) Linea

Una volta identificato l'insieme di sentimenti necessari alla caratterizzazione del personaggio, è possibile iniziare a creare. Iniziate immaginando una linea che mostri i sentimenti del personaggio. Potrebbe essere una linea ondulata per un personaggio scaltro, una linea dritta e rigida per un personaggio severo o una linea curva per mostrare tristezza. Idealmente, sono necessarie due linee per consentire al personaggio di spostarsi fra i vari sentimenti e mostrare la trasformazione. Abbozzate queste linee usando del filo metallico, o qualsiasi altra cosa che permetta di rappresentarle in modo rapido e semplice, senza che il materiale utilizzato sia d'intralcio alla sperimentazione.

c) Spazio

Dopo la linea, il passo successivo è dare forma al personaggio. In altre parole, decidere quanto spazio occupa il personaggio nell'opera e che tipo di spazio è. Partendo dalla linea, è possibile delinearne il carattere. Alcuni personaggi, i protagonisti, occupano molto spazio, altri, i personaggi secondari, pochissimo. Alcuni personaggi sono molto influenti, altri meno. Alcuni personaggi, quelli principali, sono a tutto tondo, alcuni, i secondari, sono piatti; alcuni sono personaggi razionali, quadrati, altri ancora sono poliedrici. Non ci sono regole rigide, dopo diversi tentativi si può scoprire come costruire personaggi convincenti.

d) Ritmo

Una volta definiti linea e spazio, inizia la definizione del carattere. Tuttavia qualcosa ancora manca. Un burattino che abbia solo linea e spazio rimane un burattino morto. La vita è ritmo. Battute d'arresto e ripartenze, cambi di direzione, rapidità e lentezza. Iniziate scandendo i ritmi del personaggio. Di solito ce ne sono almeno due. Non cercate di far correre o camminare il burattino, non cercate di fargli compiere qualcosa di particolare. E' sufficiente muovere la mano al suo interno e cercare di vivere la sensazione. Questo è il momento giusto per provare a cogliere il personaggio nell'atto di trasformarsi, di passare da un sentimento all'altro. Forse si tratta di un ritmo veloce, zigzagante, seguito da un ritmo lento e pesante. Il burattino deve essere in grado di muoversi bene con entrambi i ritmi e far sembrare naturale il passaggio tra i due.

e) Come unire tutti gli elementi

Ideare un personaggio è più un gioco che un lavoro. Significa fare centinaia di tentativi e poi utilizzare solo quei pochi veramente riusciti. Quando ci si riesce, i concetti prima separati di linea, spazio e ritmo si fondono all'interno di un unico personaggio, che ora mostra una vasta gamma di sentimenti. Questo è il processo che porta alla caratterizzazione del personaggio e che consente di sapere quali saranno i suoi movimenti. Ora è il momento di trasformare il personaggio in un burattino.

3.7 Riferimenti e risorse

<https://www.classcraft.com/resources/blog/how-to-build-a-great-lesson-plan-with-a-template/>

<http://www.literature-study-online.com/creativewriting/dramatising.html>

<https://www.sagecraft.com/puppetry/using/character.html>

4 FASE DELLA REALIZZAZIONE

Dopo la fase di preparazione e sviluppo dello spettacolo, tutto è pronto per iniziare l'attività vera e propria. All'inizio, potrebbe essere utile una breve introduzione. Questo è il momento in cui i bambini comprendono come si svolgerà la rappresentazione ed è anche il momento che i bambini rispondano ad alcune domande per valutare il loro livello di conoscenza dei diritti.

4.1 Come offrire una corretta attività educativa non formale?

La domanda che può sorgere è “come fornire una corretta attività educativa non formale?” Senza una ricetta precisa, ci sono alcune idee di cui tenere conto:

- **Originalità.** Ciò significa nuovo, inaspettato, diverso, divertente. Rivolgersi direttamente ai bambini potrebbe essere un ottimo approccio.
- **Chiarezza.** A contatto con i bambini bisogna usare parole comuni. Non è necessario dimostrare la propria eccellenza linguistica e ostentare un livello di conoscenza accademica.
- **Concisione.** Frasi brevi che abbiano il ritmo di una normale conversazione. Ogni frase sarà seguita da una breve pausa. Il ritmo non dovrebbe essere troppo veloce (i bambini perderebbero la concentrazione) o troppo lento (i bambini si annoierebbero).
- **Efficacia.** È più importante aiutare i bambini a distinguere se qualcosa sia più importante o meno, che esaminare un'ampia gamma di argomenti e idee.
- **Attrattiva.** I vestiti sono importanti: un completo con cravatta o un vestito molto serio sono eleganti, ma davvero troppo per un'aula scolastica. Anche la voce e il linguaggio del corpo hanno importanza: toni esageratamente alti o bassi risulteranno di certo più interessanti di un'intonazione piatta; il movimento delle mani, le espressioni del viso, e così via, poi, faranno sì che i bambini restino concentrati. I burattini, invece, dovrebbero essere divertenti, con costumi colorati e muoversi continuamente sul palcoscenico.

4.2 Curiosità

L'attività di educazione non formale nell'ambito del progetto è costruita attorno all'idea del teatro. Gli anziani assumeranno in un ruolo diverso dal solito e, visto che i bambini hanno bisogno di essere sorpresi e incuriositi, la loro curiosità può essere mantenuta viva usando alcune tecniche:

- Offrire argomenti e affermazioni certe e chiare (Proiezione concettuale di idee).
- Fornire esempi e fatti reali (Proiezione fattuale).
- Esprimere emozioni positive e calorose (Proiezione emotiva).

4.3 Emozioni e ambiente di apprendimento positivo

Un'attività di educazione non formale di successo significa riuscire a comportarsi con naturalezza. Non è strano per un anziano (o per qualsiasi altra persona) sentirsi nervoso o spaventato prima dell'inizio dell'attività. Per far fronte a tali emozioni, sarà utile avere una buona preparazione e aver fatto prove in precedenza. Anche confessare, con poche parole divertenti, il proprio stato emotivo può essere d'aiuto. I bambini non lo percepiranno come debolezza, anzi, ridere insieme creerà un'atmosfera di apprendimento molto positiva.

Per contrastare eventuali emozioni negative, è utile anche preparare bene l'ambiente : l'allestimento generale, il materiale di supporto a disposizione, tecnologia funzionante (computer, videoproiettore, altoparlanti e così via).

Un ambiente di apprendimento positivo è quello in cui tutti i partecipanti, anziani e bambini, partecipano attivamente: comunicano, cooperano, interagiscono tra loro. Per incoraggiare la partecipazione è importante lasciare spazio alle domande e accettare come corrette tutte le risposte ricevute.

4.4 Organizzazione pratica dello spazio e del tempo

Durante l'attività potrebbero essere utilizzati fogli di piccolo formato. I fogli di formato 10 x 15 cm sono perfetti: facili da maneggiare, permettono di scrivere frasi brevi. Se la carta è colorata, è ancora più divertente. Considerato che si tratta di discussioni e sessioni di domande e risposte, è consigliabile prendere appunti, perchè a volte la memoria può giocare scherzi non piacevoli.

L'uso di materiale di supporto non deve mettere in secondo piano l'argomento scelto per l'attività. Questi sussidi dovranno piuttosto dare rilevanza agli argomenti ed essere utilizzati per trasformare l'attività in qualcosa di memorabile, interessante e divertente.

Disporre i bambini in semicerchio faciliterà il loro coinvolgimento, nonché il contatto visivo fra di loro e con gli anziani.

L'attività seguirà il programma precedentemente discusso e concordato con i docenti (quando l'attività è organizzata nell'aula scolastica) oppure con i componenti dello staff (quando l'attività è organizzata in una biblioteca, museo o altro).

L'introduzione a cui si è precedentemente accennato dovrà essere breve, chiara, coinvolgente, sintetica e stimolante. Inoltre dovrebbe essere imparata a memoria e provata alcune volte davanti a familiari o amici prima dell'evento.

Tale introduzione dovrà anche essere collegata alla sintesi finale, contenente il riassunto del significato dell'opera teatrale, cioè l'esplicitazione delle informazioni apprese dai bambini. Alla fine dell'attività è necessario congratularsi con i bambini per il loro impegno, oltre a presentare una sorpresa, per esempio una sfida aperta per un'attività futura.

4.5 Come comunicare

È importante comunicare con i bambini nello stesso modo che si usa con gli adulti. Le informazioni serie saranno comunicate in modo serio, per sottolinearne l'importanza. Altre informazioni potrebbero essere date in modo giocoso.

Quando vengono usate frasi del tipo: "Sentirete qualcosa che non avete mai ascoltato e vedrete qualcosa che non è mai stato visto", oppure "Oggi avrete una sorpresa molto speciale", o ancora "Vi piacerà tutto quello che sto per dirvi", la promessa di qualcosa di straordinario o speciale dovrà essere mantenuta. In caso contrario, i bambini potrebbero rimanere delusi o perdere interesse.

Poiché l'attività di educazione non formale è legata al teatro dei burattini, il linguaggio utilizzato prima e dopo lo spettacolo sarà pittoresco, espressivo, con frasi brevi e brevi pause dopo le frasi. I bambini devono sentire chiaramente l'inizio e la fine della frase.

Quando i bambini iniziano a parlare, a muoversi, a mostrare impazienza o ad annoiarsi, possono essere usati trucchi o battute precedentemente preparati per attirare nuovamente la loro attenzione. Non è consigliabile usare una voce più alta o osservazioni brusche: nessuno vuole che i bambini si spaventino.

Se per caso si era pianificato di dire o fare qualcosa e poi lo si dimentica, non è una catastrofe. Basterà una breve improvvisazione intorno alla stessa idea, insieme a un sorriso o a una risatina per salvare la situazione.

Quando ai bambini viene chiesto qualcosa, la risposta va attesa con calma, senza fretta. Non ci sono risposte sbagliate: tutte le risposte sono mattoni che servono a costruire la loro fiducia in se stessi e ad aumentare la loro conoscenza. Ogni risposta giusta sarà lodata, sempre senza fretta. Le domande dovranno essere ripetute o riformulate nel caso i bambini non le abbiano sentite bene o non le abbiano capite.

Ogni volta che un bambino, o un gruppo di bambini, fa un commento o compie un gesto adeguato, connesso in qualsiasi modo con l'argomento principale dell'attività (diritti umani), merita una lode. L'elogio deve essere chiaro e rivolto direttamente a quel bambino o a quei bambini. Le parole di elogio sono d'obbligo al termine dell'attività, e queste devono essere rivolte indistintamente a tutti i bambini che vi hanno preso parte.

4.6 Come recitare e parlare

Prima dell'inizio dell'evento e durante l'attività, tutte le altre preoccupazioni dovrebbero essere lasciate da parte. L'attività è fatta per i bambini e riguarda i diritti umani, non questioni e preoccupazioni personali. In effetti, proprio come accade per gli attori in uno spettacolo teatrale, anche l'educatore svolge un ruolo per i bambini. Quindi, anche quando l'educatore non è dell'umore migliore, è importante che sorrida. Sorridere creerà una esperienza positiva per i bambini e migliorerà anche l'umore degli educatori.

Si raccomanda di muoversi, di avvicinarsi a tutti i bambini, di mantenere un contatto visivo con tutti loro. In questo modo, i bambini capiranno che ciascuno di loro è importante e fa parte dell'attività di apprendimento. Mantenere il viso sempre rivolto ai bambini è il primo passo per sviluppare un'attività

educativa interattiva. Quando possibile, l'interazione con i bambini sarà diretta ed esplicitamente dimostrata.

La postura dell'educatore dovrebbe essere rilassata, naturale e libera. L'educazione non formale riguarda l'apprendimento, non l'insegnamento. I bambini sono abituati a rispettare gli anziani e questo dovrebbe essere sufficiente. In cambio, gli anziani avranno un atteggiamento privo di contraddizioni, mantenendo una coerenza naturale tra l'espressione facciale, il contenuto del discorso e lo stile del linguaggio.

Una parte significativa della comunicazione avviene tramite la voce. Una voce chiara, non troppo forte, non troppo calma, con un'intonazione variabile e mutevole farà sì che i bambini rimangano attenti e coinvolti. Il vocabolario utilizzato dovrebbe essere adeguato all'età dei bambini. È necessario evitare un vocabolario molto ricco, con espressioni o parole difficili. I bambini devono capire di cosa si tratta fin dall'inizio. Quando una parola o un'espressione sembra non essere conosciuta dai bambini, occorre verificarne con loro la comprensione. Se dimostrano di non aver capito, la parola o l'espressione deve essere spiegata e chiarita.

4.7 Altri suggerimenti e spunti per la performance

- Il burattino sei tu, tu sei il burattino: sii gioioso e il burattino sarà felice; sii arrabbiato e il burattino si arrabbierà; sorridi e il burattino riderà...
- Quando fai muovere il burattino, guardalo, non guardare il tuo collega che sta facendo altrettanto.
- “Riempi” il palco con i movimenti del burattino.
- Quando si parla di un burattino, quel burattino deve essere mosso.
- Quando un burattino parla, fai muovere quel burattino.
- Quando due burattini parlano tra loro, quello che parla si muove più di quello che ascolta.
- Il burattino non ha mimica. Le sue emozioni sono espresse dalla tua voce. Parla più forte, cambia voce, accentua il modo di parlare.
- Se dimentichi una battuta del copione, improvvisa ma non lasciare che il burattino resti in silenzio.

5 RIFLESSIONE

A conclusione dell'attività, si dovrebbe lasciare un momento di riflessione per sintetizzare gli argomenti presentati (i diritti di cui si è discusso) e per analizzare e valutare l'intero percorso. Quest'ultima parte dell'attività deve essere collegata all'introduzione e comprendere anche tutte le altre parti.

La riflessione dovrebbe consentire di rispondere a domande tipo:

- Qual è la percezione dell'educatore (senior) riguardo all'attività?
- In che modo l'attività viene valutata dagli insegnanti e dagli altri partecipanti?
- Qual è la percezione dei bambini al riguardo?
- Quale parte è stata un successo? Come mai? Cosa l'ha resa di successo?
- Cosa non ha funzionato? Come mai?
- I bambini sono stati coinvolti nella discussione? Quanto erano attivi?
- Come è stato stimolato l'interesse dei bambini? Quali sono le ragioni alla base di un forte o debole interesse da parte dei bambini?
- Le domande erano chiare? Come hanno risposto i bambini?
- Cosa hanno imparato i bambini?
- Com'era lo stile di comunicazione? Cosa dovrebbe essere migliorato e perché?
- Cosa si può fare in modo diverso la prossima volta? Come mai?
- Cosa ha imparato e scoperto l'anziano?

Il momento della riflessione può essere attuato attraverso la discussione con i bambini, gli insegnanti e gli altri partecipanti, utilizzando domande dirette. Inoltre, è possibile usare un tabellone con caselle che rappresentano i diversi argomenti da valutare e ogni partecipante può mettere un gettone di qualsiasi tipo (bottoni, pezzi di carta ecc.) in una casella specifica, a seconda del livello di apprezzamento. È possibile utilizzare anche lo strumento di valutazione dello spider web.

6 ESEMPI DI ATTIVITÀ

Nelle tabelle seguenti sono riassunti alcuni esempi delle attività realizzate dai partner durante il progetto. Possono essere utilizzati come buone pratiche da seguire per la futura realizzazione di attività educative non formali.

6.1 Come coinvolgere gli anziani nella lezione scolastica: primi passi e organizzazione generale

PARTNER	Associazione ARID- Polonia
TEMA	Coinvolgere gli anziani nella lezione scolastica
TITOLO DELL'ATTIVITA'	Coinvolgimento degli anziani nelle attività teatrali nelle scuole

GRUPPI TARGET	Cittadini anziani Insegnanti Allievi delle scuole primarie Alunni delle scuole secondarie
DURATA	4 incontri, 2 ore ciascuno
AMBIENTAZIONE	Aula
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire informazioni sulla possibilità di utilizzo del teatro delle marionette nelle attività scolastiche. • Presentare ai direttori e agli insegnanti delle scuole il modo in cui gli anziani possono contribuire alla progettazione e alla realizzazione dello spettacolo. • Importanza del coinvolgimento degli anziani nella preparazione dello spettacolo. • Importanza di fornire informazioni sui diritti umani ai bambini con l'aiuto degli adulti (personale scolastico e anziani). • Sviluppo di ulteriori attività collegate agli obiettivi del progetto RIGHT.
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>1. Incontro con i direttori delle scuole</p> <p>Per coinvolgere efficacemente gli anziani nelle attività scolastiche è necessario partire dall'incontro con il dirigente scolastico. Nell'ambito dell'attuazione del progetto, l'ARID, insieme al rappresentante del Centro per gli Anziani, ha incontrato il direttore della scuola e ha presentato scopi e obiettivi del progetto RIGHTS. È stata valorizzata la possibilità di utilizzare i risultati della realizzazione del progetto nell'ambito delle attività scolastiche. Questo si è rivelato un punto fondamentale per l'attività perché sono i direttori delle scuole a dover concedere il permesso per realizzare l'iniziativa.</p> <p>2. Incontro con gli insegnanti delle scuole.</p> <p>Noi abbiamo incontrato due scuole: una primaria speciale a Cracovia e una secondaria di Limanowa. In entrambe le scuole si è partiti dalla presentazione degli obiettivi che prevedevano il coinvolgimento degli anziani nelle attività scolastiche. La differenza è stata solo nel contenuto delle lezioni: più semplice per gli alunni della primaria, avanzato per gli studenti della secondaria. Tuttavia, l'obiettivo dell'incontro con gli insegnanti era di presentare le attività che potevano essere realizzate dagli anziani insieme agli studenti. Abbiamo proposto il seguente scenario di cooperazione:</p> <p>Lezioni su:</p>

- tecniche di realizzazione dei burattini,
- sviluppo della scena e dell'ambiente,
- sviluppo della sceneggiatura,
- sviluppo delle prestazioni

3. Collaborazione permanente con le scuole da parte degli anziani che, in lezioni settimanali, hanno partecipato alle attività scolastiche nella seguente modalità:

Lezione 1:

1. Presentazione dell'obiettivo della lezione per insegnanti e bambini
2. Presentazione degli elementi del teatro
3. Presentazione delle tecniche di realizzazione dei burattini
4. Presentazione dello spettacolo
5. Prestazioni eseguite dagli anziani
6. Discussione.

Lezione 2:

1. Selezione dei bambini per mettere in scena il teatro dei burattini
2. Esibizione spontanea dei bambini con l'utilizzo di burattini e giochi
3. Discussione finale sulla cooperazione e le possibilità di utilizzo del teatro per insegnare ai bambini i diritti umani.

Durata dello spettacolo – 45 minuti (1 unità di lezione).

**MATERIALI/
RISORSE/
REQUISITI TECNICI**

Materiale necessario per produrre tutte le fasi dello spettacolo (marionette, scena, sceneggiatura, ecc.)

FOTO O VIDEO
CARICATI



6.2 Attività del teatro dei burattini e lezioni di narrazione sui diritti

PARTNER	Polo Europeo della Conoscenza – Istituto Comprensivo di Bosco Chiesanuova - Italia
TEMA	Cooperazione tra scuole e associazioni culturali
TITOLO DELL'ATTIVITA'	Le storie dei diritti: “le storie in valigia” e “le nostre stesse storie”
GRUPPI TARGET	Allievi delle scuole primarie Persone anziane Animatori di associazioni culturali Insegnanti.
DURATA	3 incontri di 2-3 ore ciascuno
AMBIENTAZIONE	Aule o ampi spazi della scuola (teatro, biblioteca, ecc.)
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare i bambini sull'importanza dei diritti fondamentali e nei confronti delle lotte per la loro salvaguardia attraverso il linguaggio del teatro delle marionette; • presentare ai bambini personaggi storici che sono stati importanti nella lotta per i diritti, attraverso la narrazione degli anziani; • favorire le capacità di comunicazione; • sviluppare abilità linguistiche e di scrittura, comprensione delle regole del testo

	<p>narrativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere i bambini nello scrivere le loro storie sui diritti; • rafforzare la cooperazione tra scuole e associazioni culturali con l'obiettivo comune di uno sviluppo consapevole dei bambini; • promuovere l'uso di tecniche non formali nell'attività scolastica quotidiana.
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</p>	<p>Le attività della scuola sono state realizzate con la collaborazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favolavà: Associazione culturale di pensionati che volontariamente hanno eseguito spettacoli di burattini nelle scuole. - Editore Del Miglio: rappresentante di una casa editrice che lavora molto con i bambini e le scuole, promuovendo la lettura e la scrittura. <p>I racconti sui diritti sono stati realizzati in diverse scuole; la struttura principale delle lezioni è stata la seguente:</p> <p><u><i>Lezione 1 – Teatro dei burattini [in collaborazione con l'associazione culturale Favolavà]:</i></u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Presentazione delle attività che sarebbero state realizzate 2) Descrizione dei materiali, la storia dei “pupi” e quella del teatro 3) Presentazione, attraverso un momento di animazione e piccoli schizzi, dell'importanza dei Diritti, di come i concetti di diritto si sono evoluti nel corso della storia: partendo dall'uomo delle caverne, introducendo poi i diritti più importanti, sempre tenendo conto delle conoscenze, delle esperienze dei bambini e della loro sensibilità. 4) Gli anziani hanno lasciato liberi i bambini di esprimere il loro pensiero su concetti relativi ai diritti che sono per loro importanti, stimolando un dialogo con loro (il valore del diritto alla famiglia, al gioco, all'aiuto, alla scuola, alla giustizia, ecc.). I bambini solitamente mostrano interesse e partecipazione al dialogo, esprimono le loro opinioni personali e chiedono uguali diritti per tutti i bambini sulla terra... ed è esattamente ciò che è accaduto. <p>Con i bambini più piccoli i diritti sono stati presentati come “un'armatura” in grado di proteggere i più fragili e farli vivere serenamente. È stato compreso che questi diritti sono il frutto dell'amore di chi ci ha preceduto: ci è stata lasciata un'eredità di valore che bisogna conoscere e non bisogna perdere.</p> <p>Con i ragazzi più grandi è stato possibile approfondire temi più delicati come il diritto al rispetto della propria cultura, il diritto all'asilo politico per chi proviene da</p>

zone di guerra, ecc.

5) Dopo l'introduzione, inizia il teatro dei burattini. Per esempio, nel caso della rievocazione italiana del Don Chisciotte, è stato fatto un parallelo con le vite dei giudici Falcone e Borsellino. Lo spettacolo ha permesso di comprendere come la mafia arrivi a negare i diritti fondamentali: dal diritto alla vita, alla giustizia, alla libertà. La storia di Pinocchio, invece, ha permesso di approfondire temi come il diritto ad avere un nome, il diritto a giocare, il diritto al perdono, il diritto di andare a scuola, il diritto alla cura.

Lo spettacolo ha coinvolto molto i bambini ed è stato apprezzato.

6) Al termine dello spettacolo, tutti i bambini sono stati invitati a provare a muovere un burattino, imparare come lo si tiene e come può essere utilizzato e quindi usarlo per interagire con i compagni di classe.

Lezione 2 – Sviluppare nuovi personaggi [in collaborazione con Del Miglio Editore]:

7) L'educatore chiede ai bambini di ricordare il teatro dei diritti emersi nel primo incontro. I temi principali vengono discussi rapidamente, considerando soprattutto la struttura dell'opera e i protagonisti.

8) Successivamente gli studenti sono invitati a riflettere sul “personaggio” e a discutere sulle sue caratteristiche. Gli studenti poi creano il proprio personaggio.

Lezione 3 – Sviluppo della trama in collaborazione con Del Miglio Editore]:

9) Durante la 3a lezione l'editore spiega il concetto di “trama”. L'educatore fornisce esempi di storie molto famose conosciute dai bambini, come Cenerentola, Alice nel paese delle Meraviglie o Harry Potter. In questo modo gli alunni capiscono come costruire una storia.

La didattica si adatta al tipo di classe: più discorsiva, con lavori di gruppo per le classi della primaria e più tecnica con l'avanzare dell'età.

10) Utilizzando i personaggi creati nella lezione precedente gli alunni creano il proprio racconto/racconto dei diritti. Se i bambini hanno bisogno di un ulteriore incontro per finire la storia, lo si può organizzare.

**MATERIALI/
RISORSE/
REQUISITI TECNICI**

Teatro dei “burattini in valigia”

FOTO O VIDEO
CARICATI



6.3 Collaborazione tra centri per adulti e anziani, scuole materne ed elementari e un team organizzativo di un festival internazionale dei burattini

PARTNER	Consejería De Educación. Junta De Castilla e León - Spagna
TEMA	Collaborazione tra centri per adulti e anziani, scuole materne ed elementari e un team organizzativo di un festival internazionale dei burattini
TITOLO DELL'ATTIVITA'	“Diritti, storia, vita e ponti” Dal teatro dei burattini alle lezioni della scuola primaria, al festival internazionale dei burattini
GRUPPI TARGET	Scuole elementari Centri per adulti Persone anziane Insegnanti Direzioni generali educative Associazioni culturali ed educative Istituzioni penitenziarie (attraverso la loro area educativa)
DURATA	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle scuole: 2 sessioni di 2 ore ciascuna + 1 sessione come risorsa aggiuntiva

	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di supporto e formazione di anziani: 7-8 mesi, • Spettacolo aperto alle scuole nel contesto di un festival internazionale dei burattini: una sessione di 1 ora e mezza.
AMBIENTAZIONE	<p>Sale riunioni</p> <p>Aule</p> <p>Cortili delle scuole</p> <p>Teatri</p> <p>Ampi spazi in biblioteche, municipi, piazze...</p>
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la partecipazione attiva delle persone anziane, favorendone la socializzazione, aumentando la fiducia in se stessi e un maggiore coinvolgimento nel processo educativo. • Valorizzare il ruolo delle persone anziane nella società, attraverso la loro esperienza vissuta. • Riconoscere e incoraggiare la partecipazione attiva degli anziani, come promotori e difensori dei diritti. • Analizzare con gli anziani le dichiarazioni dei diritti fondamentali. • Formare gli anziani alle tecniche di espressione orale che consentano loro di sentirsi sicuri quando si tratta di drammatizzare e raccontare i passaggi selezionati agli studenti in età scolare, in relazione alla difesa dei diritti fondamentali. • Sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza di difendere i propri diritti e i diritti della società nel suo insieme. • Stabilire una collaborazione tra le organizzazioni educative e culturali e le scuole per promuovere la consapevolezza dei bambini
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>Attività di formazione e sostegno alle persone anziane (attività precedenti all'accesso alle scuole):</p> <p>Da ottobre a gennaio insegnanti, adulti e anziani hanno svolto un lavoro interdisciplinare in diversi ambiti.</p> <p>Nel campo delle lingue, gli anziani hanno lavorato su: lettura, ortografia, grammatica, intonazione, dizione, semantica e capacità comunicative. Hanno lavorato anche nelle tecniche di espressione corporea e dedicato un mese (1 sessione o 2 ore a settimana) per parlare di quali esperienze di vita li hanno portati al brano del racconto che avrebbero recitato. Questo ha portato gli insegnanti dei centri per adulti a lavorare nel campo delle scienze sociali e dell'educazione</p>

artistica: situazione storica e contesti legati al brano, analisi dei diritti, collocazione geografica, tradizione, trasmissione orale e scritta dei valori delle diverse generazioni. Creazione dei burattini e delle ambientazioni (anche gli anziani hanno realizzato/costruito/creato i burattini).

Da metà gennaio in poi, insegnanti e anziani hanno dedicato 1 sessione di 1 ora e mezza per provare lo spettacolo, per parlare dei diritti e delle loro esperienze di vita. Hanno iniziato a conoscersi meglio, cosa importante per lavorare insieme; per poter lavorare nelle scuole primarie, devono aver instaurato un rapporto di fiducia tra loro e sviluppato un senso di appartenenza al gruppo.

Considerata l'esperienza maturata, si consiglia di fare le prove teatrali con gli anziani per 2 o 3 mesi. Gli anziani non sono insegnanti, né "attori" professionisti e alcuni di loro frequentano la scuola per adulti per imparare a leggere e scrivere, quindi devono sentirsi sicuri prima di andare in classe con i bambini della scuola primaria.

In un breve video, che alcune persone anziane hanno registrato alla fine del progetto, è stato spiegato qual è stata la sfida iniziale; gli anziani hanno parlato delle loro paure. Una volta terminata la performance hanno espresso felicità e si sono sentiti orgogliosi per aver superato timori e insicurezza; hanno inoltre trovato stupefacente il rapporto che si è instaurato con i bambini, che ha reso possibile la costruzione di un ponte intergenerazionale.

(<https://www.facebook.com/100079321759676/videos/3350844898486551/>)

“Diritti di andata e ritorno”

Fase 1- “Viaggio dei diritti verso l'esterno”: anziani con bambini delle scuole materne ed elementari.

Sessione 1-Sessione di presentazione tra anziani e insegnanti. Questa sessione ha preceduto l'arrivo in classe degli anziani. Sia gli insegnanti dei centri per adulti e delle scuole primarie, che gli anziani, hanno avuto un incontro in cui è stato spiegato lo scopo della sessione in classe.

Sessione 2-Burattini e racconti dei diritti universali arrivano a scuola (collaborazione tra scuole per adulti e scuole primarie):

- Le persone anziane, sostenute e accompagnate da insegnanti di scuola per adulti, si sono recati nella scuola primaria con la valigia. Si sono presentati ai bambini, presentando anche i personaggi e le storie nella valigia.
- Gli anziani hanno chiesto ai bambini cosa pensavano fossero i diritti, se ne avessero sentito parlare. In Don Chisciotte, gli anziani hanno coinvolto i bambini nel teatro dei burattini, perché era stato creato un ruolo per loro come difensori dei diritti di cavalieri/donne presenti nei viaggi e nelle avventure di Don Chisciotte e Sancho. I bambini sono stati molto felici di partecipare alla sessione, hanno mostrato grande interesse e partecipazione sia durante il teatro dei burattini che

nel dialogare con gli anziani.

Fase 2- “Diritti nel viaggio di ritorno”: I bambini delle scuole primarie visitano i centri per adulti e anziani:

Sessione 3-Oltre il teatro delle marionette: la fase 2 e la sessione sono state una risorsa dopo il teatro delle marionette e il dialogo con i bambini. Gli alunni volevano continuare a parlare e dialogare con gli anziani sulle loro esperienze di vita, sui diversi diritti... i bambini volevano trascorrere più tempo insieme agli anziani. Il ponte costruito tra le scuole dell'infanzia e primarie e gli anziani continuerà negli anni a venire. Il teatro delle marionette entrerà in più classi durante il prossimo anno, anche se il progetto sarà terminato.

Spettacolo aperto per le scuole nel contesto di un festival internazionale dei burattini:

- Si trattava di una collaborazione con il team organizzativo del festival internazionale dei burattini (<https://titirimundi.es/>). Il festival internazionale dei burattini “Titirimundi” ha una sede educativa con cui ci si è messi in contatto per spiegare il progetto e proporre la partecipazione degli anziani al programma proposto alle scuole. L'e-mail di contatto è pubblica e aperta a tutti i Paesi (titiricole@titirimundi.com)
- Il team organizzativo del festival internazionale dei burattini ha dato immediatamente il proprio consenso e sostegno alla partecipazione degli anziani, dando loro uno spazio e un tempo adeguati per riprodurre la storia dei diritti nel programma per le scuole.
- La partecipazione degli anziani al festival internazionale dei burattini è stata di 1 sessione di 1 ora e mezza, durante la quale sono stati introdotti i diritti, i personaggi, è stata spiegata la storia, si è recitato nel teatro delle marionette. Poi c'è stato il tempo dedicato al dialogo con i bambini. Gli alunni hanno potuto esprimere i loro pensieri, sentimenti, ciò che sapevano sui diritti, di quali diritti hanno sentito parlare...
- Gli anziani hanno raccontato agli alunni alcune delle loro esperienze di vita: alcuni di loro sono potuti andare a scuola quando erano piccoli, ma molti di loro no, hanno dovuto iniziare a lavorare in tenera età perché dovevano aiutare i loro genitori a sopravvivere. I bambini hanno mostrato grande empatia e alcuni di loro hanno raccontato le esperienze vissute dai nonni. Gli anziani ne hanno approfittato anche per incoraggiare i bambini a continuare a parlare, ascoltare e godersi la saggezza degli anziani, dei parenti o di altre persone anziane della città.

MATERIALI/ RISORSE/ REQUISITI TECNICI

- Teatro dei burattini in valigia
- Per sostenere gli anziani che si sentivano meno sicuri, abbiamo stabilito una collaborazione volontaria con alunni e insegnanti delle scuole di recitazione,

	che si sono resi disponibili con entusiasmo.
RIFERIMENTI, EVENTUALI (sito web – libri)	Cervantes Saavedra, Miguel (1953). El Ingenioso Hidalgo Don Quijote de la Mancha. Libretto di Manuel de Falla: https://www.manueldefalla.com/es/obras/obras-escenicas/el-retablo-de-maese-pedro
FOTO O VIDEO CARICATI	Un breve video che gli anziani hanno registrato al termine dell'attività in cui esprimono che cosa ha significato per loro lavorare a questo progetto, entrando in contatto con i bambini e raccontare dell'impatto dei diritti sulla loro vita (sfide e opportunità che hanno vissuto): https://www.facebook.com/100079321759676/videos/3350844898486551/ Notizia sullo spettacolo teatrale di marionette Diritti nel l'internazionaleburattiniFestival "Tirimundi"

6.4 Cooperazione tra insegnanti per includere l'attività nei curricula formali

PARTNER	Panevezio Rajono Svietimo Centras - Lituania
TEMA	Cooperazione tra insegnanti per includere l'attività nei curricula formali
TITOLO DELL'ATTIVITA'	Se non impari, diventerai...
GRUPPI TARGET	Studenti dagli 11 ai 12 anni Insegnanti Persone anziane
DURATA	Due mesi
AMBIENTAZIONE	Scuola, case degli studenti
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare la creatività dei bambini nell'interpretare il racconto delle avventure di Pinocchio e discutere dei diritti umani
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	Fase 1: Lettura e interpretazione de Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi. Durante le lezioni, gli studenti madrelingua leggono insieme al loro maestro il libro Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi. La prima lezione è dedicata a familiarizzare con l'autore del libro, l'origine del libro, la sua composizione e struttura e il tema principale. Le lezioni, 2-3, sono dedicate a familiarizzare con i

personaggi, le problematiche presenti nel libro e la trama principale.

Fase 2: Riconoscimento del diritto all'istruzione e collegamento con la storia dell'origine dei diritti.

Durante la lezione di Storia l'insegnante presenta la storia delle scuole del Paese e sottolinea il diritto allo studio. Gli studenti discutono anche di altri diritti che conoscono.

Fase 3: Realizzazione del ritratto di Pinocchio durante una lezione di tecnologia.

Durante la lezione di tecnologia gli studenti realizzano il ritratto di Pinocchio dal legno (impiallacciatura), usano la loro immaginazione per creare il ritratto, prendere le misure, disegnarlo e dipingerlo. Successivamente può essere utilizzato come decorazione o come leggio.


Fase 4: Realizzare pupazzi in casa con genitori e nonni e presentare le attività svolte dagli alunni ai familiari.

L'insegnante di teatro tiene una lezione sui modi di costruire i burattini. Uno dei modi può essere utilizzare vecchi calzini e guanti, usando vecchi bottoni e altri materiali come decorazione. Gli studenti devono usare la loro immaginazione per creare il personaggio scelto. Gli studenti possono scegliere tra il Gatto, la Volpe, Pinocchio, Romeo, Geppetto o il Grillo. Discutono della sostenibilità dei burattini. Poi realizzano i burattini insieme alle loro famiglie a casa: le generazioni più anziane aiutano i giovani a realizzarli. Alcuni studenti hanno usato un ago per la prima volta nella loro vita ed è stato utile imparare a usarlo. Inoltre, è stato un momento per trascorrere del tempo insieme in famiglia. I nonni hanno avuto l'opportunità di parlare dei propri valori ed esperienze di vita. Gli studenti hanno anche avuto l'opportunità di presentare la storia di Pinocchio ai loro nonni, che avevano ascoltato una storia diversa nella loro infanzia. I legami familiari in questo modo si sono rinsaldati.

Fase 5: Messa in scena delle avventure di Pinocchio in classe.

L'insegnante di teatro presenta l'idea del teatro da tavolo. Successivamente gli studenti si attivano con tutti i materiali: penne, bicchieri, ecc. Poi lo studente, insieme all'insegnante, sceglie le scene del libro che dimostrano che l'istruzione è un valore e la sceneggiatura viene scritta insieme.

Poiché i burattini sono già stati realizzati, viene organizzata la loro sfilata e gli studenti scelgono quelli che rappresentano meglio i personaggi, motivando le loro

	<p>scelte. Tutti gli studenti hanno la possibilità di provare a recitare, disegnare decorazioni o partecipare ai preparativi. I migliori attori vengono scelti per recitare davanti al pubblico.</p> <p>Fase 6:Spettacolo davanti alla comunità scolastica.</p> <p>Gli spettatori sono membri della comunità scolastica: studenti più giovani, genitori, nonni, insegnanti.</p>
<p>MATERIALI/ RISORSE/ REQUISITI TECNICI</p>	<p>Il libro di Carlo Collodi Le avventure di Pinocchio, materiali per realizzare burattini (calze, guanti)</p>
<p>FOTO O VIDEO CARICATI</p>	

6.5 Attività extrascolastiche nelle biblioteche

<p>PARTNER</p>	<p>Associazione Sinaptica - Romania</p>
<p>TEMA</p>	<p>Cooperazione tra bibliotecari, insegnanti e anziani per sviluppare attività di educazione non formale per la cittadinanza attiva</p>
<p>TITOLO DELL'ATTIVITA'</p>	<p>Attività extrascolastiche nelle biblioteche</p>
<p>GRUPPI TARGET</p>	<p>Allievi delle scuole primarie Studenti delle scuole secondarie Bibliotecari Insegnanti</p>

DURATA	1 ora
AMBIENTAZIONE	Biblioteca
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinarsi al curriculum scolastico attraverso fiabe e teatro di marionette. • Mettere a proprio agio i bambini con argomenti teorici come diritti, responsabilità, coinvolgimento sociale.
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>Le attività descritte di seguito sono state sviluppate in autonomia dai bibliotecari, sulla base della breve presentazione del progetto.</p> <p>Le attività sono state organizzate in diverse biblioteche. In una biblioteca, i bibliotecari sono partiti dalla descrizione generale del progetto; quindi, hanno discusso con l'insegnante del contenuto del curriculum relativo alla cittadinanza attiva; insieme hanno identificato l'approccio da utilizzare in relazione ai bambini. Inoltre, i bibliotecari hanno discusso su come rendere gli anziani una risorsa pedagogica attiva, sia per i diritti prescelti sia perché fosse connessa con il racconto presentato attraverso il teatro dei burattini.</p> <p>Oltre alla scenografia e al corredo teatrale, i bibliotecari hanno preparato una presentazione e materiali extra-didattici adatti agli 11-14 anni. Questi materiali didattici di supporto sono stati realizzati partendo dal manuale della scuola utilizzato in classe. La presentazione comprende le informazioni di base sui diritti civili e la loro rilevanza come presentato nel manuale. I materiali extra-scolastici comprendono un gioco a quiz con carte stampate. Sulle schede sono state stampate brevi domande su diritti e cittadinanza.</p> <p>1) Nella prima parte dell'attività si è svolto lo spettacolo. Quindi, gli studenti hanno avuto l'opportunità di fare pratica con i burattini e hanno sperimentato la performance. Nell'ultima parte dell'attività, attraverso la presentazione, i bibliotecari hanno guidato un confronto aperto con i bambini, sui diritti, il significato dei diritti e il significato della difesa dei diritti, così da poterne godere in modo responsabile. Nell'ultima parte dell'attività, gli anziani coinvolti sono stati invitati a condividere i loro ricordi durante il periodo comunista, quando diversi diritti non erano concessi.</p> <p>2) Nella seconda biblioteca, i bibliotecari hanno preparato piccoli fogli con contorni di figure pre-disegnate, ognuno dei quali simboleggiava un diritto specifico. Questo approccio è stato considerato più adeguato per i bambini di età compresa tra 6 e 8 anni. Questa attività è stata sviluppata senza il supporto di insegnanti o educatori; gli anziani sono invece stati invitati.</p>

	<p>In primo luogo, è stato messo in scena lo spettacolo. Poi gli anziani sono partiti dalle sequenze rilevanti dello spettacolo e hanno condiviso con i bambini le esperienze di vita dal periodo comunista ad oggi, confrontando l'età della dittatura (in cui molti diritti venivano solo dichiarati ma non rispettati), con il periodo attuale, in cui le persone hanno acquisito più diritti e libertà. Gli anziani hanno spiegato perché è importante che i diritti siano difesi ogni giorno, utilizzandoli in maniera responsabile.</p> <p>Nell'ultima parte delle attività, i bambini sono stati invitati a colorare dei fogli pre-disegnati (segnalibri). Ogni disegno è stato associato a un diritto e i bambini sono stati sfidati a spiegare quale diritto avevano identificato e qual era il significato di tale diritto. Naturalmente, una delle parti più interessanti dell'attività è stata la sessione pratica, quando i bambini, con l'aiuto dei bibliotecari, hanno trasformato l'intero spazio a disposizione in una sala per le feste.</p>
<p>MATERIALI/ RISORSE/ REQUISITI TECNICI</p>	<p>La prima biblioteca ha utilizzato: kit di marionette per il racconto di Ileana Samziana, beemer&laptop, presentazione PPT, documenti di presentazione sui diritti realizzati internamente.</p> <p>La seconda biblioteca ha utilizzato: kit di marionette per la fiaba di Pinocchio, palloncini, matite colorate e disegni da colorare.</p>
<p>FOTO O VIDEO CARICATI</p>	 <p>The first photograph shows a young girl with purple glasses holding a blue and white puppet. The second photograph shows a boy and a girl looking at a white table decorated with colorful drawings of a boy and birds.</p>

6.6 Coinvolgimento della scuola professionale locale

PARTNER	Rendilo migliore - Portogallo
TEMA	Coinvolgimento della scuola di formazione professionale
TITOLO DELL'ATTIVITA'	Officina di produzione di burattini
GRUPPI TARGET	Studenti dai 15 ai 16 anni Insegnanti
DURATA	3 mesi
AMBIENTAZIONE	Aula
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere nuove tecniche di costruzione/produzione di marionette; • Applicare le conoscenze acquisite nella pianificazione delle attività nell'ambito della classe; • Drammatizzare brani di opere teatrali; • Acquisire materiale ludico e pedagogico per la scuola; • Prendere coscienza dell'importanza dei diritti fondamentali, della loro storia e diventare testimoni della loro importanza per i coetanei più giovani.
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>Questa attività ha coinvolto studenti della scuola professionale locale. I partecipanti al percorso formativo del progetto hanno insegnato agli studenti del Corso per Operatori di Sostegno all'Infanzia a creare dei burattini e a preparare delle rappresentazioni teatrali da presentare alle scuole primarie locali. Questa attività ha permesso agli studenti di diventare più consapevoli dell'importanza dei diritti fondamentali e delle lotte per la loro acquisizione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In primo luogo, gli studenti hanno creato una testa con una materia da modellare, quindi l'hanno tagliata a metà. 2. Hanno messo le due parti, anteriore e posteriore, in una ciotola di plastica e l'hanno ricoperta di gesso, precedentemente mescolato con acqua. 3. Dopo l'essiccazione, hanno rimosso il gesso asciutto dalla ciotola e hanno modellato uno stampo con l'aiuto del calco di gesso. 4. Lo stampo è stato riempito ponendo diversi strati di carta precedentemente imbevuti con una miscela di colla trasparente e acqua, fino a raggiungere una struttura robusta (di 5-6 strati). 5. Dopo l'asciugatura della carta, la stessa è stata tolta dallo stampo e sono state unite le due parti della testa. 6. Poi, con un ultimo strato di carta, è stato liscio il viso e dopo che si è

	<p>asciugato, è stato dipinto con inchiostro bianco e poi con il colore scelto per il burattino.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. L'abbigliamento è stato cucito con tessuti da un modello in dotazione e le mani sono state fatte in legno (stampo fornito in precedenza) 8. La testa è stata unita al corpo con una pinza e le mani con la colla a caldo. 9. I pupazzi sono stati decorati secondo il gusto personale dei ragazzi, è stata usata della lana per i capelli, mentre occhi, bocca e naso sono stati dipinti o incollati; 10. Infine, gli studenti hanno preparato un brano dell'opera "Le avventure di Pinocchio" e lo hanno presentato alla comunità scolastica <p>Dopo la preparazione di burattini e sceneggiature, gli studenti hanno lavorato a una parte dello spettacolo "Le avventure di Pinocchio" e con alcune prove ne hanno preparato la drammatizzazione. Hanno tenuto alcuni spettacoli in scuole dell'infanzia e per studenti di 1° e 2° ciclo. Al termine degli spettacoli, è stata fatta una discussione per confrontarsi su idee e contenuti presentati, con riferimento ai diritti.</p>
<p>MATERIALI/ RISORSE/ REQUISITI TECNICI</p>	<p>Gesso, pasta da modellare, ciotole di plastica, carta pergamena, colla liquida, pennelli, vassoio, colori, tessuti, colla a caldo, pinze, lana</p>
<p>FOTO O VIDEO CARICATI</p>	